

Offensiva della nebbia contro il campionato di calcio Inter e Genoa sono e squadre del giorno Nuovo capitombolo della Lucchese - Sorprendente successo di Padova a Roma

Travolta la Lucchese a S. Siro

Un'autorete di Nay nel primo tempo poi Nyers e Amadei fanno bottino: 4-0



Nessuna acrobazia è impossibile per Gabetto. Ecco il centrattacco granata rovesciare un difficile pallone verso la porta barese (Foto Molino)

INTER: Albani; Gariboldi, Pasalicqua; Fattori, Giovannini, A. Neri; Armani, Lepori, Amadei, Fiorini, Nyers 1.
LUCCHESI: Viola; Bertacchi, Cacciari; Neri, Cambi, Merlino, Toth, Fabiani, Michelini, Conti.
ARBITRO: Gatti di Bologna.
RETI: Nay (autogol) al 20' del 1° tempo; Amadei al 27', Nyers al 30' e al 32' del 2° tempo.
Milano, 8 dicembre.
La nebbia già abbastanza densa nel primo tempo, si è ingrossata alquanto nella ripresa, fino a nascondere completamente il gioco agli occhi degli spettatori meno vicini. Verso la metà della ripresa l'allenatore Viani ha consigliato a Bertacchi di chiedere l'interdizione dell'arbitro affinché venisse accertata la visibilità regolamentare. Dopo un minuto di scarto a favore della squadra ospitante era problematico che un arbitro regolari i giochi, mentre Gabetto si prestasse ad una sospensione tardiva, che avrebbe salvato dalla sconfitta una squadra ormai irrimediabilmente distanziata.
Dai lati estremi dello sportivo la fermezza dell'arbitro nel voler condurre a termine l'incontro non può essere ritenuta un merito. Ma dal lato tecnico il successo dell'Inter, decretata la visibilità per tre quarti di gioco. Ma dal lato tecnico non si può dire come, in finale, il direttore di gara, facendo passare il pallone da un piede all'altro, a giudicare al di là della cortina impenetrabile che faceva sfumare nel nulla a breve distanza le iniziative dei giocatori. Specialmente nell'ultimo quarto d'ora, mentre lampeggiavano sugli spalti i fuochi accesi dagli spettatori infreddoliti, tutto è scomparso e soltanto più tardi, nei minuti finali, è venuto a sapere che a un quarto d'ora dalla fine, Gariboldi aveva fermato il pallone con un colpo di rigore tirato da Fabiani era stato parato da Albani.

Un tiro piazzato di Verdeal dà al Genoa la vittoria sul Milan

GENOA: Castellini; Pellacari, Beccatini; Tortorolo, Cattani, Bertacchi; Kocic, Verdeal, Mazza, Grattori.
MILAN: Mellanese; Grattori, Foglia, Annovazzi, Tognon, Bonomi, Santagostino, Antonini, De Gregori, Slovic, Carapellese.
ARBITRO: Neri di Firenze.
RETI: Verdeal al 33'.
Spettatori: 25 mila.
(Dal nostro inviato speciale) Genova, 8 dicembre.
La partita l'ha scelta, a dodici minuti dal termine, Verdeal, infilando la palla nel gol del Milan con un magistrale tiro di punizione. La squadra battuta, anche in considerazione del fatto che aveva avuto in precedenza un suo punto, pure susseguente a punizione, annullato dall'arbitro, può dunque considerarsi lagnarsi della sorte avversa. Ed invece il Milan, che è battuto bene, avrebbe meritato il pareggio, risultato che, in definitiva, non sarebbe formato soprattutto per il fatto che il Genoa, a parte il calcio di un partita che hanno un loro destino segnato.
Il Genoa era sceso in campo mancando ancora, oltre che di Bardelli, anche di Formentini e di Piani, ma il ragazzo di viale aveva accettato di giocare, pur presentando ancora di infortuni recenti, solo perché il Genoa aveva possibilità di sostituirlo. Il Milan, invece, s'era schierato nella formazione usata da Bergamo e il "capo" di viale aveva preso il posto di Burini perché giudicato più esperto e più resistente contro un avversario della forza di Bergamo.
Parla di scatto all'attacco, i rossoneri ebbero subito, al primo minuto, l'occasione migliore di tutta la gara, e la mancarono per un soffio. Avvenne dunque che, sotto la spinta offensiva del Milan, il Genoa ripiegò in difesa ed un tentativo di rimando di Cattani colò la palla a campanile in area, sì che il portiere decise di intervenire di pugno per allontanare la minaccia. Uscì male, mancò la palla e fu presto ad impadronirsi Carapellese, che si ritrovò subito nella rete incostituita. Fu allora che Beccatini si sostituì al guardiano e, presentandosi in tuffo, subito di testa, mandando in angolo.
Quali se Castellini fosse rimasto scosso da quella sua topica iniziale, il Genoa avrebbe avuto di che dolersi dell'assenza di Piani, ma il ragazzo di viale benché minore commise il Genoa diede alla folla il primo briciolo di gioia. Dalla Torre condusse un' avanzata personale arrivando sino a due passi dalla porta con una serpentina sulla linea di fondo, ma inestetica tanto nel tener la palla che infine il Milan gli si tirò sui piedi e gli la tolse. Così in pochi minuti le due squadre fallirono il goal di sorpresa. Il Genoa, nel suo attacco, era ancora in condizioni di partita.
Marani non è campo su quale le unità a base tecnica possano dar vita ad un gioco pacato. Il Genoa ha una sua dinamica che è fatta di velocità, di improvvisazione, di pronti passaggi eseguiti magari in modo acrobatico, e quando attaccato, disorienta, sorprende, schiaccia. Nella sua azione è più apparenza che sostanza, perché la sua prima linea non ha gran forza di penetrazione. — Mazza è lento, Kocic è affaticabile, Grattori fuori ruolo, Dalla Torre precipitoso — ma sin nell'area l'offensiva rossobianca come un'ondata irresistibile. Il Milan, che è in forma ed ha uomini scattanti, decisi e precisi, non si impressionò né tanto né poco di quella burrasca e dispose i suoi difensori in modo da costituire una diga contro la quale le tante genovesi era destinata ad infrangersi. Grattori pareva calamitare la palla e non falliva un rimando della posizione sempre esatta per abrigar bene il suo compagno. In un'occasione, il portiere di Bergamo, che l'arbitro ammoniva, insomma, alla maggior potenza del Genoa il Milan operava una miglior sovrapposizione, propria della squadra che è in eccellente salute.
Inutile raccontare le incursioni effettuate nelle opposte aree; di veramente notevole non si è, prima della fine del tempo, che un tiro di Grattori indirizzato in pieno sul portiere da poco distanza e proprio al 45' il punto del Milan annullato dall'arbitro. Ed

Tra Livorno e Novara incontro burrascoso: 1-0

LIVORNO, 8 dicembre.
Il colpo magico di bacchetta che decise della gara lo dette Folliero a metà gara, facendo passare il pallone da un piede all'altro, a giudicare al di là della cortina impenetrabile che faceva sfumare nel nulla a breve distanza le iniziative dei giocatori. Specialmente nell'ultimo quarto d'ora, mentre lampeggiavano sugli spalti i fuochi accesi dagli spettatori infreddoliti, tutto è scomparso e soltanto più tardi, nei minuti finali, è venuto a sapere che a un quarto d'ora dalla fine, Gariboldi aveva fermato il pallone con un colpo di rigore tirato da Fabiani era stato parato da Albani.
L'interdizione dell'arbitro, decretata la visibilità per tre quarti di gioco. Ma dal lato tecnico non si può dire come, in finale, il direttore di gara, facendo passare il pallone da un piede all'altro, a giudicare al di là della cortina impenetrabile che faceva sfumare nel nulla a breve distanza le iniziative dei giocatori. Specialmente nell'ultimo quarto d'ora, mentre lampeggiavano sugli spalti i fuochi accesi dagli spettatori infreddoliti, tutto è scomparso e soltanto più tardi, nei minuti finali, è venuto a sapere che a un quarto d'ora dalla fine, Gariboldi aveva fermato il pallone con un colpo di rigore tirato da Fabiani era stato parato da Albani.
L'interdizione dell'arbitro, decretata la visibilità per tre quarti di gioco. Ma dal lato tecnico non si può dire come, in finale, il direttore di gara, facendo passare il pallone da un piede all'altro, a giudicare al di là della cortina impenetrabile che faceva sfumare nel nulla a breve distanza le iniziative dei giocatori. Specialmente nell'ultimo quarto d'ora, mentre lampeggiavano sugli spalti i fuochi accesi dagli spettatori infreddoliti, tutto è scomparso e soltanto più tardi, nei minuti finali, è venuto a sapere che a un quarto d'ora dalla fine, Gariboldi aveva fermato il pallone con un colpo di rigore tirato da Fabiani era stato parato da Albani.

Gli incontri interrotti delle squadre torinesi La Juventus a Bologna il Torino segna al Bari gioca un solo tempo: 0-1 due goals che non contano

BOLOGNA: Vanz; Giovannini, Bialicchi; Cingolani, Merzetti, Marchi; Mike, Bernicchi, Cappello.
JUVENTUS: Sentimenti IV; Manente, Angileri; Sentimenti III, Bara, Locatelli, Muscolini, Jordan, Cergoli, Hansen, Caprile.
ARBITRO: Tassin, di Verona.
RETI: Cappello al 44' del 1° tempo.
(Dal nostro inviato speciale) Bologna, 8 dicembre.
Nebbia fitta e densa. Nebbia sul campo, fuori del campo, ovunque. Di visibilità contano, indovinare e palleggiare per scaldarsi. Intanto le condizioni dei giocatori, intralciati dallo stato di umidità, peggiorano davvero e a momenti non si vedono nemmeno più chi cerca di vedere se si vede: l'arbitro. Finalmente, decisione: chiuso. Tutto negli spogliatoi.
Vittorio Pozzo
"FIORENTINA-MODENA 1-1. — Il Modena è passato in vantaggio nel primo tempo, facendo rete nel 10' ed ha poi difeso a denti stretti la rete che gli avrebbe assicurato la vittoria. La Fiorentina è stata slegata senza mordente, tecnicamente, indovine e imprevedibile. Nella ripresa il Modena serviva ancora più le maglie della propria difesa. Al 23' Sprelli metteva in rete ma il gol non contava. Il portiere di Modena non convalidava il pareggio si verificava invece al 28' perfetta rete. Inutile raccontare le incursioni effettuate nelle opposte aree; di veramente notevole non si è, prima della fine del tempo, che un tiro di Grattori indirizzato in pieno sul portiere da poco distanza e proprio al 45' il punto del Milan annullato dall'arbitro. Ed

Classifica e risultati

CLASSE	PT	RETI
1. TORINO	20	13
2. MILAN	18	11
3. JUVENTUS	17	10
4. ROMA	16	9
5. PALERMO	15	8
6. GENOVA	14	7
7. VERONA	13	6
8. NAPOLI	12	5
9. FIORENTINA	11	4
10. LUCCHESI	10	3
11. BARI	9	2
12. SAMPDORIA	8	1
13. PADOVA	7	0
14. TRIESTINA	6	0
15. VERCELLI	5	0
16. REGGIANA	4	0
17. MONZA	3	0
18. VARESE	2	0
19. SALSOMARINA	1	0
20. CREMONA	0	0

ASPICHININA

per la cura razionale
DEL RAFFREDDORE E DELL'INFLUENZA

Il successo dell'ASPICHININA nella cura dell'influenza, dei raffreddori, delle nevralgie reumatiche è confermato da lavori sperimentali e ospedalieri di sommi farmacologi e clinici.

Con due compresse di ASPICHININA si tronca il raffreddore al primo insorgere. L'ASPICHININA previene e cura le complicanze e l'astenia delle forme influenzali. L'ASPICHININA non deprime, ma sostiene il cuore.

Recenti ricerche di chimici e di scienziati, tra cui il grande farmacologo di Pisa prof. Simon, dimostrano le proprietà e le utili applicazioni dell'Aspichinina per prevenire e curare le svariate manifestazioni dell'influenza. Nell'ultimo congresso di medicina interna tenutosi a Bologna ha dimostrato particolare interesse la comunicazione del dr. Antonelli sul meccanismo d'azione dell'associazione salicilica del bromidato di chinino (Aspichinina) per la cura delle cefalee e delle nevralgie influenzali.

questo è il Certosino

Non acquistate un formaggio qualunque invece del Certosino: formaggio fresco burroso, vitaminico, che i medici consigliano ai sani, ai malati ed ai bambini perché alimento perfetto, scientificamente controllato.

Numerosissimi automazzi Galbani forniscono giornalmente di Certosino fresco, appena prodotto, anche i piccoli centri.

CERTOSINO

FORMAGGIO FRESCO, BURROSO, SCIENTIFICAMENTE CONTROLLATO

SHELL

Shell ritorna in Italia

Nello sforzo gigantesco che la Nazione compie per innalzare il suo livello economico, l'industria i commerci e l'agricoltura possono nuovamente contare sulle risorse di un'organizzazione fra le più efficienti del mondo.

Shell ritorna in Italia

Nello sforzo gigantesco che la Nazione compie per innalzare il suo livello economico, l'industria i commerci e l'agricoltura possono nuovamente contare sulle risorse di un'organizzazione fra le più efficienti del mondo.

UN'ORGANIZZAZIONE MONDIALE AL SERVIZIO DEL PAESE

SERVIZIO PUBBLICITÀ SHELL